

serva a cui attingere parole nuove per esprimere concetti e dottrine desunte dal mondo greco. I rapporti tra mondo greco e mondo armeno sono già intensi nel I secolo a.C. Anche i Parti, che hanno dominato l'Armenia nei primi secoli dell'era volgare, hanno scritto i loro primi documenti in greco. La tradizione culturale greca ha esercitato un notevole influsso sul lessico armeno anche attraverso la mediazione dei Parti. La penetrazione cristiana rappresentò un grande elemento di diffusione della cultura greca in Armenia che rivolse poi la sua attenzione anche alle opere profane. Si deve alla letteratura armena il merito di avere conservato, nelle sue traduzioni, opere perdute sia della letteratura greca sia di quella siriana.

Leopardi comprese l'importanza delle traduzioni armenie di testi di Eusebio e di Filone spesso perduti nell'originale greco: di essi si occupò in due lavori filologici che pubblicò giovanissimo insieme alle *Notae* sul *De re publica* di Cicerone. Leopardi si servì di versioni latine dei testi, non conoscendo direttamente l'armeno, e con mirabile acume riuscì a cogliere l'esatta redazione del testo greco sotteso alla traduzione armena. Alcune congetture di Leopardi sono state confermate poi da codici greci a lui ancora ignoti; spesso riuscì a capire le lezioni di manoscritti greci andati poi perduti di cui potevano ancora disporre gli anonimi traduttori armeni del V e VI secolo.

I lavori di G. Bolognesi, qui raccolti, riguardano: le osservazioni di Leopardi sulla traduzione armena del *De Providentia* di Filone; le *Annotazioni sopra la Cronica d'Eusebio*; le note ai *Progymnasmata* di Teone. I testi di Filone e di Eusebio sono conservati solo nella traduzione armena. I lavori raccolti in questo volume si propongono di colmare la lacuna, relativa allo studio di questi lavori filologici di Leopardi e fanno rilevare l'acume di un Leopardi, che poco più che ventenne, ha saputo trarre da testi armeni (conosciuti attraverso traduzioni latine) deduzioni che specialisti di armeno non sono riusciti a trarre.

G. Bolognesi, indoeuropeista, studioso di lingue classiche e germaniche, ha dedicato molta attenzione anche a testi armeni traendone nuove e importanti deduzioni a confronto con i testi greci originali e anche senza.

CELESTINA MILANI

*Linguaggio, comunicazione, informazione e informatica*, a cura di WALTER BELARDI, Roma, Dipartimento di Studi Glottoantropologici, Università «La Sapienza», Editrice «Il Calamo», 1998 (Biblioteca di Ricerche Linguistiche e Filologiche, 46). Un vol. di pp. 618.

Il volume si apre con una frase di Edward Sapir: «It is difficult for a modern linguist to confine himself to his traditional matter». Tale frase costituisce una valida premessa alla presente opera di W. Belardi, indoeuropeista e orientalista, esperto di problemi di filosofia del linguaggio, noto per ricerche sul pensiero grammaticale, interessato anche a dialetti romanzi, ecc.

In questo lavoro, di notevoli dimensioni, W. Belardi studia la teoria del linguaggio e l'avvento delle teorie dell'informazione e dell'informatica, nel quadro delle problematiche del linguaggio come complesso di facoltà diverse. Vengono approfonditi anche: i rapporti tra comunicazione e cibernetica, tra teoria dell'informazione e entropia universale; gli aspetti utilitaristici e culturali dell'informatica; la crescita e la pervasività dell'informazione, il rischio della disinformazione; la versione digitale dell'universo e la sua giusta collocazione; i formalismi razionalistici e il linguaggio; l'irrepetibilità dell'evento e la ripetibilità dello schema; il polideterminismo del linguaggio e le strategie del calcolo; la linguistica computazionale.

Nel complesso si tratta di un volume ricchissimo di idee, di problematiche, di proposte: un volume emerso da una lunga sedimentazione linguistica, filosofica e umana.

CELESTINA MILANI

*Linguistica e dialettologia. Studi in memoria di Luigi Rosiello*, a cura di MARIA SOFIA CASULA, ANTONIETTA DETTORI, INES LOI CORVETTO, ANNA MURA PORCU, Roma, Carocci ed., 1998 (Dipartimento di Linguistica e Stilistica, Università di Cagliari, Ricerche 22/Linguistica). Un vol. di pp. 129.

Le quattro studiose presentano inizialmente gli anni cagliaritari di Luigi Rosiello, puntualizzandone i programmi didattici e la produzione scientifica.

M. Sofia Casula riflette poi sulla voce «Etymologie» di A.R.J. Turgot (1727-1781) inserendo tale ricerca in un vasto contesto culturale. A. Dettori presenta una ricerca linguistica e culturale sulla Sardegna medioevale per quanto riguarda l'ambito della pesca. I. Loi Corvetto studia il processo uditivo secondo Etienne Bonnot de Condillac, partendo dagli studi di Rosiello, con deduzioni approfondite del problema, A. Mura Porcu analizza gli usi nominali e gli elementi innovativi della *Dianea* di G.F. Lorredano (I ed. Venezia 1635) con interessanti notazioni linguistiche.

Nell'insieme il volume è ricco di osservazioni linguistiche nuove sia sul piano diacronico che su quello sincronico.

CELESTINA MILANI

*Parallela 6. Italiano e tedesco in contatto e a confronto. «Atti del VII Incontro italo-austriaco dei linguisti». Italienisch und Deutsch im Kontakt und im Vergleich. Akten des VII Treffens der italienischen und österreichischen Linguisten*, a cura di /hrsg. von P. CORDIN - M. ILIESCU - H. SILLER-RUNGGALDIER, Trento, Ed. Università degli Studi di Trento, 1998 (Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche. Labirinti, 29). Un vol. di pp. 582.

Il volume raccoglie gli «Atti del Convegno Internazionale italo-austriaco dei Linguisti» «Parallela VI», che si è svolto a Innsbruck nei giorni 17-19 ottobre 1996. Nelle prime due sezioni del volume si sviluppa il confronto tra italiano e tedesco a livello di morfologia, sintassi e lessico. Sono stati analizzati: l'uso dell'italiano *si/ tedesco man*, pronomi personali; strutture verbali; costruzioni perifrastiche fattitive; imperativi nelle subordinate; l'uso di *sarà... ma/Mag sein... aber*. Particolare rilievo hanno avuto: la presentazione dei problemi di italiano e tedesco nella Svizzera germanofona; i tedeschismi nei dialetti della Val di Non (Trento). Nella terza sezione del volume si trattano le problematiche dell'acquisizione delle due lingue in differenti varietà. Nella quarta sezione sono presentati testi tecnici nel momento dell'analisi testuale. Nella quinta sezione del volume vengono presentati esempi di confronti in prospettiva diacronica.

Il volume, che comprende 28 saggi, è molto ricco di idee, di analisi e di proposte. Si può dire che l'opera è nata dall'incontro di molte e diverse energie, di vari e articolati punti di vista.

CELESTINA MILANI

RICCARDO AMBROSINI, *Parola come ipotesi. Analisi di strutture letterarie*, a cura di ENRICO DE ANGELIS, Pisa, Editrice Pisana, 1999 (Jacques e i suoi quaderni, 32). Un vol. di pp. 308.

Nel volume sono presentati numerosi lavori di R. Ambrosini dagli *Inni Vedici* alla letteratura contemporanea: si tratta di analisi linguistiche, testuali, semiologiche.

Per Ambrosini è essenziale l'esistenza di un rapporto profondità/superficie, è un rapporto dinamico e l'analisi deve cogliere tale dinamismo. L'intuizione espressiva è spesso rivolta altrove. La guida all'analisi è data da una lettura semantica. Vengono pertanto analizzati: alcuni *Inni Vedici*, passi dell'*Odissea*, passi dei tragici greci e Orazio, *Serm.* 1.5 per quanto riguarda il mondo antico.

Seguono le analisi dell'opera di Giacomo da Lentini e delle *Croniche* di Giovanni Sercambi.

Particolarmente ricco è lo studio dell'*Infinito* di Leopardi. Segue lo studio dell'opera di Idelfonso Nieri e di Giovanni Verga.

Un'attenzione particolare è dedicata a *Mastro don Gesualdo* di G. Verga. Chiudono il volume, molto ricco di intuizioni e di idee, la lettura di *Serenata indiana* di E. Montale e alcune note su linguistica e metrica.

CELESTINA MILANI

*Pause, interruzioni, silenzi. Un percorso interdisciplinare*, a cura di EMANUELE BANFI, Trento, Editrice Università degli Studi di Trento, 1999 (Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche. Labirinti, 36). Un vol. di pp. 169.

Il volume è costituito da una introduzione e da cinque saggi. Sotto angolature diverse viene affrontato il problema delle pau-